GRUPPO CORMONS 1

PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO

2014 – 2017

ANALISI DEL TERRITORIO

L’analisi parte dal confronto con la situazione fotografata nel progetto precedente:

- L’andamento demografico risulta costante rispetto alla precedente analisi del 2009.
- Visto l’aumento di nuclei famigliari extra comunitari, è probabile l’ingresso, nelle branche, di minori stranieri.
- La maggior parte degli iscritti provengono da famiglie di fascia medio alta vicine al mondo cattolico.
- A livello comunale si è notato un calo delle agenzie educative/ricreative che operano con i ragazzi, i giovani prediligono l’interesse sportivo.
- Si evidenzia che la scala di valori dei giovani appare più confusa e individualizzata rispetto agli anni passati e vi è una generale scarsità di senso civico.
- Negli ultimi anni c’è stato un incremento di iscritti provenienti dai Comuni limitrofi.
- Nell’ambito parrocchiale le due associazioni storiche (AGESCI e AC) sono state affiancate da altre associazioni ricreative che hanno ridotto il numero di iscritti.
- Si nota che la scelta degli adolescenti cade molto spesso sulle attività in cui l’impegno è ridotto, sia nel tempo che nei contenuti.

ANALISI DELLE BRANCHE

BRANCA L/C

I Lupetti provengono da famiglie nelle quali non si riscontrano particolari problematiche, legate alla sfera cattolica ma non tutte praticanti.

Notiamo un buon coinvolgimento dei genitori nella partecipazione, insieme ai figli, alla S.Messa e nel rapporto con lo Staff.

I bambini approdano all'esperienza scoutistica perché familiari o amici fanno da ponte o hanno fatto parte dell'associazione in passato.

Passano molto tempo davanti alla Tv e al computer con giochi elettronici ed internet a scapito della fantasia e della capacità manuale.

Sono molto attivi e impegnati in attività sportive.

In genere vivono bene la vita di branco e si nota una buona partecipazione, ma si è osservata negli ultimi due anni, una regressione nei comportamenti da parte dei lupetti più vecchi.

Stanno bene in gruppo anche se c'è ancora la tendenza, da parte di qualcuno, all'individualismo e a sfruttare le debolezze degli altri.

Durante gli incontri tendono ad annoiarsi facilmente, ciò va in contrasto con la loro richiesta ripetitiva dei giochi.

Abbiamo notato un calo di rispetto verso le cose e verso gli altri, intaccando il rapporto con i Vecchi Lupi.

Rispetto alle attività proposte in questi ultimi anni abbiamo notato un buon coinvolgimento nelle attività manuali forse perché, come detto prima, non sono abituati a usare le mani per creare e mettere in gioco la fantasia. Su questo continueremo a lavorare.

BRANCA E/G

Nella Branca E/G si nota una netta differenza fra maschi e femmine, queste ultime si dimostrano più sveglie.

Osserviamo una carenza nella capacità progettuale ed organizzativa e nell'abitudine all'abilità manuale. Gli manca un po' il coraggio di osare ed inventarsi, probabilmente perché abituati ad avere tempi e spazi organizzati da altri.

Si dimostrano interessati alla società che li circonda da vicino, nel modo idealista proprio della loro età, e sensibili all'ambiente ed alla sua tutela.

Sono influenzati dalle mode. Il gruppo assume, nel loro quotidiano, un'importanza determinante ma i rapporti vissuti all'interno di questo sono perlopiù superficiali. Cercano il gruppo per sentirsi parte di qualcosa, e si lasciano influenzare facilmente da esso, fino a che qualcuno di esterno non li porti ad interrogarsi.

Notiamo che non hanno difficoltà a rapportarsi con etnie diverse, ma ne incontrano nel rapporto con coloro che presentano diversità psico-fisiche o che non rientrano nei "canoni" del gruppo.

La Fede è vissuta in modo intenso, di pancia, ma ancora un po' infantile e poco interiorizzato. Conseguentemente, il momento della S. Messa è ancora, per alcuni, legato alla famiglia o all'attività; si percepisce, tuttavia, nella maggior parte di loro una prima messa in discussione personale su cui sarebbe bene lavorare.

Hanno voglia di mettersi in gioco e sono pronti ad accogliere le sfide che gli vengono proposte, anche se impegnative. Fanno invece difficoltà a porsi e proporsi sfide da soli.

Rispetto ai nostri ragazzi, nei loro coetanei osserviamo generalizzando che:

- Il gruppo diventa elemento fondamentale ed imprescindibile, il pensiero del singolo viene annullato e sostituito dal pensiero della "gang".
- C'è un crescente uso sconsiderato di alcolici, tabacchi e droghe.
- C'è uno scarso interesse nei confronti delle regole e dei principi.
- C'è una totale mancanza di rispetto nei confronti dell'autorità, dell'adulto e dell'altro in genere.
- Si avvicinano all'attività sessuale in sempre più giovane età, dimostrando scarsa consapevolezza e rispetto di sé.

BRANCA R/S

I ragazzi della fascia d'età dai 16 ai 20-21 sono abbastanza egoisti, hanno poca capacità di adattarsi ai cambiamenti e di andare oltre a degli schemi prefissati, probabilmente per paura di sbagliare.

L'utilizzo dell'alcol e del fumo sono molto diffusi. Vengono vissuti in maniera irresponsabile e con lo scopo di far parte del gruppo o come una specie particolare di "vanto".

Il comportamento dei ragazzi cambia a seconda dell'influenza del contesto in cui vivono. La famiglia, la scuola, lo sport o il gruppo di amici frequentati sono fondamentali e incidono sugli atteggiamenti, sia in termini di scelte che nel rispetto degli altri.

Anche da un punto di vista della fede, il rapporto con Dio e con la Chiesa varia a seconda dell'ambiente in cui il ragazzo è cresciuto.

Il rapporto con la famiglia, che è sempre presente, anche nella vita associativa ed educativa, è vissuto in maniera serena per la maggior parte dei ragazzi.

A questi ragazzi vengono fatte molte proposte (dalla scuola, dallo sport, dalla Parrocchia, dallo scoutismo), ma non riescono a scegliere volendo comunque partecipare a tutto, con il rischio di non fare tutto bene.

Il senso di comunità nel Clan è vissuto bene: sta nascendo un buon rapporto di amicizia e rispetto tra i ragazzi che viene evidenziato durante i punti della strada e le verifiche vissute con molta correzione fraterna. La strada viene cercata e voluta ma alla fine è vissuta da un punto di vista fisico solo se non costa troppa fatica. Ogni problema, ogni intoppo fa nascere in loro la voglia di lamentarsi.

Il servizio è sentito e viene visto come esperienza arricchente a loro stessi e alla comunità. Il servizio associativo, soprattutto, viene vissuto in maniera migliore nel momento in cui si percepisce, dallo staff di branca, una certa responsabilizzazione. Si fossilizzano però sempre sui soliti servizi "facili" (in associazione o in casa di riposo) senza cercare alternative sul territorio.

La fede viene vissuta bene dalla maggioranza, con partecipazione alle Messe ed alle altre esperienze proposte dalla comunità (incontri del Vescovo con i giovani, seminari e interviste). Ci sono problemi con la Chiesa come istituzione, tipici però dei ragazzi della loro età.

I ragazzi ancora non hanno ben capito in cosa consistono le attività di Clan e come viverle. Durante le riunioni tendono a perdere tempo e non sono in grado di organizzare in autonomia le attività (difficoltà del progettarsi e verificarsi), hanno pertanto costante bisogno di aiuto da parte degli educatori. Se correttamente guidati e spronati, tuttavia, diventano in grado di fare ottime cose.

Rispetto agli anni passati vediamo un notevole miglioramento, probabilmente dato dall'aumento del numero di ragazzi partecipanti alle riunioni e da un miglior equilibrio tra i sessi, nei prossimi anni crediamo che questo Clan possa diventare ottimo se seguito e gestito a dovere, lasciando il giusto tempo ai lavori autogestiti e facendo frequenti verifiche. Pensiamo che la creazione di un Noviziato (se permesso dai numeri dei ragazzi e degli educatori) possa essere la soluzione per creare un gruppo affiatato e di continuità che possa dare slancio e novità.

LINEE GUIDA

BRANCA L/C

- MANUALITA' E CREATIVITA': riscoperta del "fare con le mani". Insegnare ai lupetti varie metodologie per creare con le loro mani oggetti, giochi ecc. stimolando la loro creatività.

- RISPETTO E ACCETTAZIONE DELLA DIVERSITA':
  aiutare i lupetti a "capire" ed accogliere i fratellini o le sorelline che presentano delle diversità sia di razza, handicap ecc.

- RISCOPERTA DEL GIOCO: insegnare ai lupetti a giocare seguendo le regole, rispettando gli altri, divertendosi insieme e non vivendo, il gioco, solo con agonismo.

BRANCA E/G

- DAL SOGNO ... ALLA REALTA': il coraggio di sognare, la capacità di realizzare e concretizzare, buttare il cuore oltre l'ostacolo, accettare e porsi delle sfide, non mollare.

- LA BELLEZZA DELLA DIVERSITA': scoperta ed accoglienza di se stessi, il coraggio di essere se stessi per poter scoprire ed accogliere il prossimo.

- PRIMI PASSI VERSO UNA FEDE ADULTA: interiorizzazione, messa in discussione, la Fede nella vita di ogni giorno degli adolescenti.

BRANCA R/S

- ESSERE PROTAGONISTI DENTRO E FUORI: acquisire consapevolezza di sé e delle proprie capacità per riuscire a essere protagonisti della propria vita in modo autonomo. Mettere a disposizione degli altri le proprie qualità. Spingere al protagonismo e all'autonomia durante le attività riscoprendo anche lo strumento della pattuglia. Fare attenzione alle scelte di servizio extra-associativo dei ragazzi che cercano il servizio *facile* e di *gruppo*.

- SAPERSI PROGETTARE: partendo dalle verifiche riuscire a trovare gli obiettivi per migliorarsi, sia come singoli sia come comunità.

- SCONFIGGERE L'APATIA: ritrovare il divertimento di faticare; uscire dalla sede, fare strada insieme e costruire qualcosa con le proprie mani.

- DOVE DUE O TRE SONO RIUNITI NEL MIO NOME: educare i ragazzi a vivere la fede anche a livello comunitario e associativo.

AREE D'INTERVENTO

- IL CORAGGIO DEL FARE NEL FARE
- CRESCITA NELLA FEDE
- ACCOGLIENZA DI SE STESSI PER ACCOGLIERE L'ALTRO
- ESSERE PROTAGONISTI PER SUPERARE I PROPRI LIMITI